

STATI GENERALI DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE 2026

a cura di

Edoardo Currà, Fabio Fatiguso, Antonella Guida, Antonio Monte

Marina Docci, Graziella Bernardo, Elena Cantatore, Alessandro Mattioli, Claudio Menichelli



GANGEMI EDITORE®
INTERNATIONAL

©

Proprietà letteraria riservata

Gangemi Editore spa

Via Giulia 142, Roma

www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

*Le nostre edizioni sono
disponibili in Italia e all'estero
anche in versione ebook.*

*Our publications, both as books
and ebooks, are available in Italy
and abroad.*

ISBN 978-88-492-5487-7



DOI: <https://cdn.gangemieditore.com/DOI/10.61020/9788849254877.pdf>

Volume Open Access pubblicato con licenza Creative Commons

Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0)

In copertina: © Mariano De Angelis, Ex Tabacchificio Fortunato Farina, Battipaglia (SA), 2019.

3° STATI GENERALI 2026 DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE

BARI, MATERA, LECCE
5-8 Febbraio 2026

a cura di

Edoardo Currà, Fabio Fatiguso, Antonella Guida, Antonio Monte

Marina Docci, Graziella Bernardo, Elena Cantatore,
Alessandro Mattioli, Claudio Menichelli

GANGEMI EDITORE®
INTERNATIONAL

Elena Paudice (UniRM1)
Tiziana Poli (PoliMI)
Franco Polverino (UniNA)
Salvatore Polverino (UniGE)
Federica Pompejano (UniGE)
Marina Pugnaletto (UniRM1)
Chiara Rizzi (UniBAS)
Mauro Saito (DoCoMoMo)
Cristian Sammarco (UniRM1)
Giovanni Santi (UniPI)
Marco Santillo (UniSA)
Luca Scappin (IUAV)
Albina Scioti (UniPegaso)
Nino Sulfaro (UniRC)
Maria Pia Testa (UniNA)
Barbara Tetti (UniRM1)
Damiana Treccozzi (MiC-SABAP)
Francesco Trovò (IUAV)
Maria Grazia Turco (UniRM1)
Denise Ulivieri (UniPI)
Margherita Vanore (IUAV)
Elena Vigliocco (PoliTO)
Maria Vitiello (UniRM1)

Presidenti del Congresso

Fabio Fatiguso, Antonella Guida, Antonio Monte

Presidente Stati Generali del Patrimonio Industriale di AIPAI

Edoardo Currà

Comitato di coordinamento

Graziella Bernardo, Elena Cantatore, Mariella De Fino, Marina Docci, Claudio Menichelli, Vito Porcari, Martina Russo, Laura Severi

Comitato e segreteria organizzativi

Daniele Altamura, Luca Borghini, Silvana Bruno, Andrea Califano, Maria Elena Castore, Daiana Dall'Arche, Cassia De Lian Cui, Ilaria Giannetti Valeria Giannuzzi, Margherita Lasorella, Mario Mariani, Alessandro Mattioli, Caterina Mosca, Cesira Paolini, Sara Porcari, Arcangelo Priore, Marina Pugnaletto, Maria Felicia Rondinelli, Albina Scioti, Silvia Tardella, Palmina Trabocchi

Giuseppe Andrisani, Arianna Baccaro, Michele Buldo, Federica Cassano, Teresa Fortunato, Enrico Lamacchia, Angela Rosa Manicone

Comitato grafica e sito

Referenti: Luca Borghini, Ilaria Giannetti, Martina Russo

Michele Buldo, Daiana Dall'Arche, Alessandro Depaoli, Enrico Lamacchia, Angela Rosa Manicone, Mario Mariani, Laviero Pepe

Comitato media e comunicazione

Referenti: Francesco Granese, Manuel Ramello

Luca Borghini, Federica Cassano, Maria Elena Castore, Arianna Mazza, Sara Porcari, Silvia Tardella, Palmina Trabocchi

I contributi sono stati sottoposti a referaggio (blind peer review)

Il convegno è stato realizzato con il contributo concesso dalla Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali. Annualità 2026.

Con la partecipazione di:



Con il contributo di:



Le autorizzazioni alla pubblicazione delle immagini e dei documenti di archivio sono in possesso dei singoli autori.
È fatto divieto di ulteriore riproduzione e/o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.
È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

Sommario

Gli Stati Generali del Patrimonio Industriale a Bari, Matera e Lecce <i>Fabio Fatiguso, Antonella Guida, Antonio Monte</i>	36
Introduzione ai Terzi Stati Generali del Patrimonio Industriale <i>Edoardo Currà</i>	40
I valori della storia e il soft power delle imprese italiane per affrontare le sfide della nuova competitività The Values of History and the Soft Power of Italian Companies in Facing the Challenges of New Competitiveness <i>Antonio Calabrò</i>	50

AREA 1 MACCHINE, BREVETTI E CICLI PRODUTTIVI STORICI DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE MACHINES, PATENTS AND HISTORICAL PRODUCTION CYCLES OF THE INDUSTRIAL HERITAGE

a cura di: Renato Covino, Antonio Monte, Laura Severi, Marco Venanzi

Introduzione	54
1.1. Macchine, brevetti e cicli produttivi storici del patrimonio industriale <i>Renato Covino, Antonio Monte, Laura Severi</i>	55
La carta tra Fabriano e l'Appennino umbro-marchigiano The Paper Between Fabriano and the Umbria-Marche Apennines <i>Renato Covino</i>	56
La tradizione olearia nel Mezzogiorno d'Italia tra innovazione e trasformazione. Abruzzo, Basilicata, Calabria e Puglia: casi studio a confronto The Olive Oil Tradition in Southern Italy between Innovation and Transformation. Abruzzo, Basilicata, Calabria and Puglia: Comparative Case Studies <i>Antonio Monte, Palmira Trabocchi</i>	62
Evoluzione e stabilità del processo saccarifero. Macchine e brevetti nella produzione dello zucchero Evolution and Stability of the Sugar Production Process. Machinery and Patents in Sugar Production <i>Laura Severi</i>	70
L'industria italiana del sorgo zuccherino (1937-1948) The Italian Sweet Sorghum Industry (1937-1948) <i>Lorenzo Aldini, Alessandro Valente</i>	78
From Tinplate to Galvanization: the Birth of a Metal-Coating Industry in Liège (1845-1905) Dalla banda stagnata alla zincatura: la nascita dell'industria dei rivestimenti metallici a Liegi (1845-1905) <i>James Deboeur</i>	86
L'innovazione e il trasferimento tecnologico nell'industria mondiale dell'ammoniaca sintetica negli Anni Venti del Novecento: il caso del processo Casale Innovation and Technology Transfer in the Global Synthetic Ammonia Industry in the 1920s: The Case of the Casale Process <i>Lorenzo Francisci</i>	94
Dall'artigianato all'archeologia industriale: il Panificio-Pasticceria Ilvento Vignola a Grassano From Craftsmanship to Industrial Archaeology: The Ilvento Vignola Bakery and Pastry Shop in Grassano <i>Porzia Ilvento, Mariagrazia Decuzzi</i>	101

AREA 2 CITTÀ E PAESAGGI DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO CITIES AND LANDSCAPES OF INDUSTRY AND LABOR

a cura di: David Celetti, Giovanni Luigi Fontana, Elena Paudice, Massimo Preite, Silvia Tardella

Introduzione	109
2.1. Paesaggi dell'industria, UNESCO e patrimonio della comunità <i>Giovanni Luigi Fontana, Massimo Preite</i>	110
I poli della prima industrializzazione tessile tra Europa e America latina Between Europe and Latin America: The Centres of Early Textile Industrialisation <i>Giovanni Luigi Fontana</i>	111

• Emigrazione e industrializzazione in una città operaia in Argentina: il caso di Villa Flandria (1910-1945) Emigration and Industrialisation in a Working-Class Town in Argentina: The Case of Villa Flandria (1910-1945) <i>Mariela Ceva</i>	119
• Paesaggi produttivi e patrimonio UNESCO: le riserve MaB come infrastrutture di riferimento identitario lungo la Valle del fiume Po Productive Landscapes and UNESCO World Heritage: MaB Reserves as Infrastructures of Identity along the Po River Valley <i>Andrea Rolando</i>	126
• Dal fiume alla fabbrica, dal paesaggio al racconto: la costruzione, la crisi e la rinascita del distretto laniero biellese From the River to the Factory, from the Landscape to the Story: The Construction, Crisis and Rebirth of the Biella Wool District <i>Cristina Natoli, Giovanni Vachino</i>	135
• Tra rimozione e recupero del cemento: un approccio antropologico alla patrimonializzazione del paesaggio di Casale Monferrato Between Removal and Recovery of Cement: An Anthropological Approach to the Heritage of the Landscape of Casale Monferrato <i>Michele Filippo Fontefrancesco</i>	144
• Cinque paesaggi stradali del Veneto Five Roadscapes of the Veneto Region <i>Remi Wacogne, Mersida Ndrevataj</i>	153
• Object-based Learning and the Preservation of Industrial Heritage: the Study and Inventory of Foundry Moulds Object-based Learning e conservazione del patrimonio industriale: studio e inventario degli stampi di fonderia <i>Maria da Luz Sampaio, Paulo Moura</i>	161
2.2. Architetture del paesaggio urbano e industriale <i>Elena Paudice, Federica Pompejano</i>	170
• “Costruire” il paesaggio industriale: l’eredità dell’impresa Sugliani & Tissoni nella Valle Bormida “Building” the Industrial Landscape: The Legacy of the Sugliani&Tissoni Company in the Bormida Valley <i>Cecilia Moggia, Federica Pompejano</i>	171
• Milano, ferro e acqua. La tutela dei ponti sui navigli, tracce del passato industriale della città Milan, Iron and Water. Protecting the Bridges over the Navigli Canals, Traces of the City’s Industrial Past <i>Elena Rizzico, Morena Scaglia</i>	179
• Arredo in ghisa per la città ottocentesca. Percorsi progettuali e imprenditoriali tra Francia e Italia Cast Iron Furniture for the Nineteenth-Century City. Design and Entrepreneurial Journeys between France and Italy <i>Giovanna Rosso Del Brenna, Chiara Quartero</i>	188
• Terre di sale. Le saline come modelli di coesistenza tra produzione e ambiente Lands of salt. Saltworks as Models of Coexistence between Production and the Environment <i>Marta Martinelli</i>	195
2.3. Paesaggi dell’industria e del lavoro del Meridione <i>Elena Paudice, Silvia Tardella</i>	203
• Costellazioni produttive in Calabria. Tracce materiali e processi di patrimonializzazione Productive Constellations in Calabria. Material Traces and Processes of Patrimonialization <i>Nino Sulfaro, Martina La Mela</i>	204
• La manifattura tabacchi di Catania: dalle origini alla trasformazione in area museale The Catania Tobacco Manufacturing Plant: From its Origins to its Transformation into a Museum Area <i>Isabella Frescura</i>	212
• Il calzificio Torrieri a Lanciano: strategie di recupero di un opificio urbano The Torrieri Hosiery Factory in Lanciano: Strategies for the Regeneration of an Urban Factory <i>Alessandra Tosone, Matteo Abita, Danilo Di Donato, Renato Morganti</i>	220
• Il paesaggio produttivo della contrada Targia: un’oasi nel territorio industriale della costa siracusana The Productive Landscape of the Targia District: An Oasis in the Industrial Area of the Syracuse Coast <i>Serena Volterra</i>	228

2.4. Company Towns, villaggi e quartieri operai	236
<i>David Celetti, Giovanni Luigi Fontana, Silvia Tardella</i>	
• Giovanni Muzio e il progetto per il “Villaggio Saffa” a Pontenuovo di Magenta (MI), 1954-1962 Giovanni Muzio and the Project for the “Saffa Village” in Pontenuovo di Magenta (MI), 1954-1962 <i>Leone Carlo Ghoddousi, Luca Placci</i>	237
• Paesaggi della memoria: il caso Thyssenkrupp a Torino Landscapes of Memory: the Thyssenkrupp Case in Turin <i>Michela Comba, Paola Gregory</i>	245
• Aspetti dell’industrializzazione ad Aosta: il quartiere Ansaldo-Cogne Aspects of Industrialisation in Aosta: the Ansaldo-Cogne District <i>Monica Resmini, Giulio Mirabella Roberti</i>	254

AREA 3 INFRASTRUTTURE TERRITORIALI E URBANE SPATIAL AND URBAN INFRASTRUCTURE

a cura di: Massimo Bottini, Franco Mancuso, Stefania Mornati, Palmina Trabocchi

Introduzione	264
3.1. Nuovi paesaggi industriali: quale futuro tra tutela e transizione ecologica?	265
<i>Massimo Bottini, Cristina Natoli</i>	
• Pianificazione energetica e paesaggio: criticità e prospettive per una governance multilivello Energy Planning and Landscape: Critical Issues and Prospects for Multilevel Governance <i>Cristina Natoli, Paolo Cagnoli, Giuseppe De Natale</i>	266
• L’infrastruttura elettrica nel paesaggio: conflitto, integrazione o progetto? Electrical Infrastructure in the Landscape: Conflict, Integration, or Design? <i>Gabriella Rago, Roberto Bardari</i>	274
• Eolico offshore, la sfida paesaggistica e i nuovi paesaggi costiero-marini Offshore Wind Power, the Landscape Challenge and New Coastal and Marine Landscapes <i>Gabriella Rago, Roberto Bardari</i>	283
• I dati oltre le macchine? Una ricognizione dell’insediamento dei Data Center nell’area milanese Data Beyond Machines? A Survey Data Center Locations in the Milan Area <i>Remi Wacogne, Andrea Cairati</i>	291
• Le Colline Metallifere un terzo paesaggio culturale. Fragilità e potenzialità di una storia millenaria The Metalliferous Hills: A Third Cultural Landscape. The Fragility and Potential of a Thousand-Year History <i>Barbara Catalani</i>	298
3.2. L’acqua, l’industria, la città	306
<i>Franco Mancuso, Stefania Mornati</i>	
• Un acquedotto per Roma Capitale: alle origini dell’Acqua Pia Marcia An Aqueduct for the Capital City of Rome: the Origins of the Acqua Pia Marcia <i>Paolo Buonora</i>	307
• Aggiornamenti tecnologici per l’acquedotto storico di Genova: il caso del Ponte Sifone sul Geirato Technological Upgrades for Genoa’s Historic Aqueduct: the Case of the Syphon Bridge over the Geirato <i>Matilde Ridella</i>	315
• Urban Water Infrastructures of the 20th Century in Historical Contexts: the Case Study of the Grabiglioni in the Sassi of Matera, Italy Le infrastrutture idriche urbane del XX secolo nei contesti storici: il caso di studio dei Grabiglioni nei Sassi di Matera, Italia <i>Enrico Lamacchia, Daniele Altamura, Ruggero Ermini, Nicola Masini, Antonella Guida</i>	324
• Canal-related Industrial Built Heritage in Italy: Current Conditions and Challenges Il patrimonio industriale legato ai canali in Italia: condizioni attuali e sfide <i>Sun Lei, Luca Guardigli</i>	332

3.3. Il ruolo delle infrastrutture ferroviarie dismesse

341

Massimo Bottini, Palma Trabocchi

- Il masterplan della Costa dei Trabocchi attraverso il riuso del vecchio sedime ferroviario adriatico Ortona / Vasto
The Master Plan for the Trabocchi Coast through the Reuse of the Old Adriatic Ortona/Vasto Railway Line
Massimo Bottini 342
- Tracciati costieri. Il progetto delle infrastrutture ferroviarie dismesse
Coastal Routes. The Project for Disused Railway Infrastructure
Giulio Minuto 349
- La ferrovia Civitavecchia-Orte: un patrimonio in bilico tra abbandono e progetti irrealizzati
The Civitavecchia-Orte Railway: a Heritage Caught between Abandonment and Unrealised Projects
Marina Docci, Ludovica Funari 356
- Recupero e valorizzazione dei depositi ferroviari circolari
Recovery and Enhancement of Circular Railway Depots
Andrea Cenci, Giulia Formato, Sabato Gargiulo, Manuela Mattone 365

AREA 4 PROGETTO E COSTRUZIONE PER L'INDUSTRIA DESIGN AND CONSTRUCTION FOR THE INDUSTRY

a cura di: Edoardo Currà, Ilaria Giannetti, Antonella Guida, Cesira Paolini, Martina Russo, Augusto Vitale

Introduzione 375

4.1. La machine à fabriquer: una narrazione attraverso i brevetti del Novecento

376

Ilaria Giannetti, Martina Russo

- Industrializzazione delle coperture sottili autoportanti: coppi, tegoli e volte prismatiche nel secondo Novecento in Italia
Industrialization of Self-Supporting Thin Roofing: Tiles, Slate, And Prismatic Vaults in Second Half of the 20th Century in Italy
Ilaria Giannetti, Martina Russo 377
- I brevetti per la costruzione dei silos da grano quale strumento per la conoscenza e la conservazione della tipologia
Patents for the Construction of Grain Silos as a Tool for Knowledge and Preservation of the Typology
Stefania Landi 385
- L'eredità del moderno industriale. La forma della fabbrica nella sperimentazione di Pier Luigi Nervi
The Legacy of Modern Industrialism. The Shape of the Factory in Pier Luigi Nervi's Experimentation
Lorenzo Bagnoli 393
- Reuse of Structural Steel Components in Industrial Heritage: Towards an Operational Protocol with a Circular Approach
Riuso dei componenti strutturali in acciaio nel patrimonio industriale: verso un protocollo operativo con un approccio circolare
Giulio Basileo, Danilo Di Donato, Renato Morganti, Alessandra Tosone, Viorel Ungureanu 400
- Il lanificio Tiberghien a Verona e l'impiego del calcestruzzo armato
The Tiberghien Wool Mill in Verona and the Use of Reinforced Concrete
Angelo Bertolazzi, Michele De Mori 408
- Come mare increspato da piccole onde: le coperture a volta sottile di Felice Bertone per l'architettura industriale
Like the Sea Ripple with Small Waves: Felice Bertone's Slim Vaulted Roofs for Industrial Architecture
Marika Mangosio 416
- Un alfabeto costruttivo in cemento armato per l'industria. Il brevetto del coppone prefabbricato AL.FA di Aldo Favini (1967)
A Constructive Alphabet in Reinforced Concrete for Industry. The Patent for The AL.Fa Prefabricated Coppone by Aldo Favini (1967)
Vito Quadrato 425

4.2. Costruzione e architettura per l'industria e la città

433

Antonella Guida, Cesira Paolini

- I mercati coperti del Governatorato a Roma
The Covered Markets of the Governorate in Rome 434
Cesira Paolini, Marina Pugnaletto
- Il progetto di Alziro Bergonzo per la Reggiani: aspetti innovativi e prospettive di tutela
Alziro Bergonzo's Project for Reggiani: Innovative Aspects and Prospects for Protection 443
Eleonora Caggiati, Giulio Mirabella Roberti
- Industrial Heritage and Architectural Technology: a Critical Study of the Ferrania-3M "Nuova Direzione" Office Building (1953-1955)
Patrimonio industriale e tecnologia architettonica: uno studio critico dell'edificio per uffici Ferrania-3M "Nuova Direzione" (1953-1955) 451
Federica Pompejano, Marta Casanova, Lisa Guglielmi
- Il complesso Olivetti a Massa. Una storia di sperimentazione costruttiva (1940-1970)
The Olivetti Complex in Massa. A History of Constructive Experimentation (1940-1970) 460
Francesco Spada, Teresa Casale, Giuliana Di Mari, Emilia Garda, Laura Greco, Alessandra Renzulli
- Le torri di raffreddamento della raffineria S.A.R.O.M. a Ravenna
The Cooling Towers of the S.A.R.O.M. Refinery in Ravenna 468
Francesca Santarella
- Nature, Architecture and Industrial Heritage: the Water Mills of Banyeres de Mariola, Alacant, Spain
Natura, architettura e patrimonio industriale: i mulini ad acqua di Banyeres de Mariola, Alacant, Spagna 476
Miguel Valero-Mateu, Javier Benlloch-Marco, Vicente Lopez-Mateu, Teresa M. Pellicer

AREA 5 STORIA, CULTURA E MEMORIA DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO: RICERCHE, ARCHIVI, MUSEI E PRATICHE DI VALORIZZAZIONE

HISTORY, CULTURE AND MEMORY OF INDUSTRY AND LABOR: RESEARCH, ARCHIVES, MUSEUMS, AND ENHANCEMENT PRACTICE

a cura di: Marco Bertilorenzi, David Celetti, Amedeo Lepore, Roberto Lorenzetti, Carolina Lussana, Massimo Negri, Luca Zan

Introduzione 486

5.1. Archivi, architetture, storie industriali

487

Paolo Buonora, Carolina Lussana

- Una storia industriale: la Ditta Barbieri di Castel Maggiore (BO)
An Industrial History: The Barbieri Company of Castel Maggiore (BO) 488
Vincenzo Petrillo
- Tra spiriti, essenze e spazi distillati. Lettura e conoscenza tecnica dell'ex distilleria di Barletta
Among Spirits, Essences and Distilled Spaces. Reading and Technical Knowledge of the Former Distillery in Barletta 497
Antonella Guida, Antonio Monte, Vito Domenico Porcari, Martina Pisani
- Emilio Sernagiotto l'"architetto" del vino a cento anni dalla sua nascita
Emilio Sernagiotto, the "Architect" of Wine, one Hundred Years after his Birth 506
Antonio Monte, Palmira Trabocchi
- Architettura per l'industria: lo Studio Corsini e Wiskemann
Architecture for Industry: The Corsini and Wiskemann Studio 514
Carolina Lussana, Silvia Giugno
- Tra armi e archivi, donne e fucili, i 150 anni della fabbrica d'armi di Terni
Between Weapons and Archives, Women and Rifles, the 150 Years of the Terni Weapons Factory 522
Daniele Scopigno

5.2. Cultura e memoria dell'industria: casi studio e buone pratiche	530
<i>David Celetti, Luca Zan</i>	
Conservare la cultura della memoria. Opifici e vie d'acqua. La cartiera di Scauri (LT) Preserving the Culture of Memory. Factories and Waterways. The Scauri Paper Mill (LT) <i>Cesare Crova</i>	531
Añana Salt Valley: a Case of Crisis and Recovery of an Industrial Heritage Site Añana Salt Valley: dalla crisi al recupero di un sito del patrimonio industriale <i>Luca Zan</i>	540
Tecnologia, produzione e patrimonio: i cantieri Tosi di Taranto come paradigma di archeologia industriale Technology, Production and Heritage: The Tosi Shipyards in Taranto as a Paradigm of Industrial Archaeology <i>Antonella Guida, Antonio Monte, Carmen Fattore</i>	548
La ex cartiera Latina sull'Appia Antica a Roma: dalla memoria alla valorizzazione The ex-Cartiera Latina on the Appia Antica in Rome: From Memory to Valorisation <i>Caterina Rossetti</i>	557
L'ex zuccherificio di Policoro tra passato, presente e futuro: una proposta di valorizzazione patrimoniale The ex-Sugar Factory in Policoro Between Past, Present and Future: a Proposal for Heritage Enhancement <i>Chiara Benedetto</i>	565
5.3. Organizzazione del lavoro e iniziative di inclusione sociale	573
<i>Maria Gabriella Rienzo, Marco Santillo</i>	
L'esperienza di R.I.Stor.A.M.I. Per la conoscenza e la valorizzazione degli archivi e dei musei d'impresa R.I.Stor.A.M.I.'s Experience in Promoting the Awareness and Appreciation of Corporate Archives and Museums <i>Amedeo Lepore</i>	574
Il sistema integrato "Museo-Scuole-Officine" di Filangieri: un'esperienza <i>ante litteram</i> di placement Filangieri's Integrated "Museum-Schools-Workshops" System: A Pioneering Experience in Work Placement <i>Marco Santillo</i>	579
Architetture dell'assistenza: il modello proto-industriale del Real Albergo dei Poveri Architecture of Assistance: The Proto-Industrial Model of the Real Albergo dei Poveri <i>Gerardo Cringoli, Serena Potito</i>	587
Il lavoro femminile e minorile nella tessitura delle manifatture cotoniere meridionali a Fratte di Salerno Women's and Children's Labour in the Weaving of Southern Cotton Manufacturers in Fratte di Salerno <i>Maria Gabriella Rienzo</i>	596
L'Organizzazione del lavoro negli arsenali militari marittimi italiani nei primi anni del Novecento The Organisation of Work in Italian Naval Arsenals in the Early 20th Century <i>Paola Nardone, Dario Dell'Osa</i>	602
5.4. Esperienze imprenditoriali paradigmatiche in età contemporanea	610
<i>Angelina Marcelli, Giuseppe Moricola</i>	
La navigazione a vapore e la costruzione di macchine a vapore nel Regno delle Due Sicilie (1818-1861) Steam Navigation and Steam Engine Construction in the Kingdom of the Two Sicilies (1818-1861) <i>Maria Sirago</i>	611
Mangiatorella: visione imprenditoriale e archivio d'impresa Mangiatorella: Entrepreneurial Vision and Company Archive <i>Angelina Marcelli</i>	619
L'industria aeronautica in Campania: archeologia industriale e storia economica di un ecosistema produttivo The Aeronautical Industry in Campania: Industrial Archaeology and Economic History of a Productive Ecosystem <i>Andrea Pomella, Giacomo Zanibelli</i>	625
Dall'Archivio Ford. Gli uomini di Detroit: testimonianze e racconti da dentro il Fordismo From the Ford Archive. The Men of Detroit: Testimonies and Stories from within Fordism <i>Giuseppe Moricola</i>	634

5.5. Cultura, industria e sviluppo nel dopoguerra: casi specifici e forme di intervento territoriale	641
<i>Amedeo Lepore, Giovanni Serreli</i>	
La memoria come risorsa generativa per abilitare nuovi futuri From the Ford Archive. The Men of Detroit: Testimonies and Stories from within Fordism <i>Ludovico Solima</i>	642
Saline demaniali nel Sud Sardegna: un progetto per la valorizzazione storico-culturale del Parco naturale regionale Molentargius-Saline State-owned Saltworks in Southern Sardinia: A Project for the Historical and Cultural Enhancement of the Molentargius-Saline Regional Natural Park <i>Stefania Ecchia, Sabrina Sabiu, Giovanni Serreli</i>	648
Le fonti grafiche per la storia del movimento operaio di Terra di Lavoro Graphic Sources for the History of the Labour Movement in Terra di Lavoro <i>Paola Broccoli</i>	655
Il primo stabilimento Del Monte in Europa. Dalla chiusura a una nuova prospettiva di rinascita: un'iniziativa dal basso per salvare una presenza identitaria The First Del Monte Factory in Europe. From Closure to a New Prospect of Rebirth: A Bottom-Up Initiative to Save an Iconic Presence <i>Davide Calanca</i>	663
5.6. Valorizzazione del patrimonio archivistico nelle sue articolazioni settoriali e territoriali	671
<i>Amedeo Lepore, Potito Quercia</i>	
Gli Archivi camerali abruzzesi: fonti per una storia industriale tra Ottocento e Novecento The Abruzzo Chambers of Commerce Archives: Sources for Industrial History between the Nineteenth and Twentieth Centuries <i>Natascia Ridolfi, Ada Di Nucci, Dario Dell'Osa</i>	672
Le miniere di Pazzano: archeologia industriale e patrimonio archivistico The Mines of Pazzano: Industrial Archaeology and Archival Heritage <i>Elia Fiorenza, Renato Ghezzi</i>	680
Il Canale del Sarno e la Fabbrica d'armi: il patrimonio industriale Torrese in attesa di valorizzazione The Sarno Canal and the Arms Factory: Torre's Industrial Heritage Waiting to Be Enhanced <i>Franca Pirolo, Michele Cuomo</i>	690
Un lavoro corale: conservazione e restauro dei lucidi architettonici dell'Archivio Storico MAIRE A Team Effort: Conservation and Restoration of the Architectural Drawings in the MAIRE Historical Archive <i>Paola Fagnola</i>	697
L'Associazione Archivio Storico Olivetti, dai documenti al territorio The Olivetti Historical Archive Association, from Documents to the Territory <i>Marcella Turchetti</i>	704
5.7. Testimonianze e storia del lavoro	711
<i>Palmina Trabocchi, Marco Bertilorenzi</i>	
Work and Resistance. Intangible Heritage Of The Textile Industry Lavoro e resistenza. Il patrimonio immateriale dell'industria tessile <i>Ana Rajković Pejić, Kosjenka Laszlo Klemar</i>	712
Il V Congresso della Società Chimica Italiana del 1935 in Sardegna: tra fervore patriottico e paesaggio industriale The 5th Congress of the Italian Chemical Society in 1935 in Sardinia: Between Patriotic Fervour and Industrial Landscape <i>Stefania Bagella, Federico Berretta, Sergio Stoccoro</i>	720
Valorizzare le testimonianze del primo quartiere industriale di Modena Enhancing the Heritage of Modena's First Industrial District <i>Elena Corradini, Angelo Marcello Tarantino</i>	729
La ferrovia Sangritana, un viaggio italiano tra memoria, lavoro e conservazione The Sangritana Railway, an Italian Journey through Memory, Work and Conservation <i>Caterina Serafini, Palmina Trabocchi</i>	737

5.8. Between History and Heritization. The Transformation of European Historical Shipyards	745
<i>Pegram Harrison, Luca Zan</i>	
Costruzioni navali e patrimonio industriale. Il caso dell'arsenale di Brest Shipbuilding and Industrial Heritage. The Case of the Brest Arsenal <i>David Celetti</i>	746
The Transformation of European Historical Shipyards: a Preliminary View La trasformazione dei cantieri navali storici europei: un esame preliminare <i>Luca Zan, Pegram Harrison</i>	755
5.9. Musei industriali e comunità patrimoniale	763
<i>Renè Capovin, Massimo Preite</i>	
Reinventing Industrial Museums for a New Image of Italy Reinventare i Musei industriali per una nuova immagine dell'Italia <i>Laura Genovese, Alessandro Rizzi, Angela Quattrocchi</i>	764
Il Museo del Cristallo di Colle di Val d'Elsa: esempio di Comunità patrimoniale The Crystal Museum in Colle di Val D'Elsa: an Example of a Heritage Community <i>Giacomo Baldini, Filippo Fornai, Leonardo Giovanni Terreni</i>	772
Musei per la fruizione di complessi industriali dismessi. Design per la valorizzazione di sistemi produttivi, territori culturali e comunità Museums for the Use of Disused Industrial Complexes. Design for the Enhancement of Production Systems, Cultural Territories and Communities <i>Serena Del Puglia</i>	781
I minerali identitari delle miniere metallifere della Sardegna nella "Collezione Antonio Manunta" del parco geominerario storico e ambientale della Sardegna. Patrimonio materiale e immateriale identitario dell'eredità industriale mineraria della Sardegna The Minerals that Define the Identity of Sardinia's Metalliferous Mines in the "Antonio Manunta Collection" of the Sardinia Historical and Environmental Geomining Park. Tangible and Intangible Heritage that Defines the Identity of Sardinia's Mining Industrial Heritage <i>Roberto Rizzo, Fabrizio Atzori</i>	790
AREA 6 DIGITALIZZAZIONE E AI DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE: CONOSCENZA, PROGETTO, GESTIONE E FRUIZIONE	
DIGITIZATION AND AI OF INDUSTRIAL HERITAGE: KNOWLEDGE, DESIGN, MANAGEMENT AND FRUITION	
<i>a cura di: Silvana Bruno, Elena Cantatore, Cassia De Lian Cui, Edoardo Currà, Fabio Fatiguso, Mariella De Fino</i>	
Introduzione	799
6.1. Digitalizzazione e AI del patrimonio industriale: conoscenza, progetto, gestione e fruizione	800
<i>Silvana Bruno, Elena Cantatore, Cassia De Lian Cui, Edoardo Currà, Fabio Fatiguso, Mariella De Fino</i>	
Combined 3D Survey and AI Techniques for Enhancing Fortified Heritage Tecniche combinate di rilevamento 3D e intelligenza artificiale per valorizzare il patrimonio fortificato <i>Antonia Spanò, Zhiguo Wu, Giacomo Patrucco</i>	801
Enhancing Datacenter Integration in the Built Environment through Digital Twins Migliorare l'integrazione dei Data Center nell'ambiente costruito attraverso i Digital Twin <i>Lavinia Chiara Tagliabue, Marco Aldinucci, Viviana Vaccaro, Silvia Meschini, Robert Birke</i>	810
Neural Representation and 3D Digital Survey for Industrial Heritage Valorisation: the Corradini Foundry Case Study (Naples) Rappresentazione neurale e rilievo 3D per la valorizzazione del patrimonio industriale: il caso dell'ex fonderia Corradini a Napoli <i>Riccardo Tavolare, Mara Capone, Valeria Cera, Cesare Verdoscia</i>	818
Evaluating Digital Twin Software and Services for Industrial Construction. A Comparative Assessment of ORUR-CUS Sheds and Building Valutazione di software e servizi Digital Twin per l'edilizia industriale. Valutazione comparativa di capannoni e edifici ORUR-CUS <i>Andrea Alagia, Cassia De Lian Cui, Edoardo Currà, Yangyang Yuan</i>	827

- Risonanze inattese: la riscoperta del patrimonio industriale attraverso la fruizione sonora degli spazi e delle architetture
Unexpected Resonances: Rediscovering Industrial Heritage through the Sound Experience of Spaces and Architecture 835
Mario Spada, Fabrizio Festa, Gianpaolo Cassano
- Heritage Lab Italgas: processi di digitalizzazione e modelli di interoperabilità per il patrimonio culturale aziendale
Italgas Heritage Lab: Digitisation Processes and Interoperability Models for Corporate Cultural Heritage 842
Katya Corvino, Matteo Allasia, Carlo Bruno, Giovanni Bruno, Lianna Flavia D'Amato, Francesca Bertero, Martina Tallone
- AR e CDE per la validazione in situ di un modello HBIM 4D: il caso della cartiera di Ceprano
AR and CDE for the In Situ Validation of a 4D HBIM Model: The Case of the Ceprano Paper Mill 848
Alessandro D'Amico, Martina Russo, Alessandro Mastrantonio, Edoardo Currà
- Historical Documents to Semantic Knowledge Models: an AI Workflow for Industrial Heritage
Da documenti storici a modelli di conoscenza semantica: un flusso di lavoro basato sull'intelligenza artificiale per il patrimonio industriale 856
Cassia De Lian Cui, Stefano Cursi, Davide Simeone, Antonio Fioravanti, Edoardo Currà
- Digitalizzazione integrata e prospettive per la gestione del patrimonio industriale: il caso del Civico Museo Setificio Monti
Integrated Digitisation and Perspectives for Industrial Heritage Management: The Case of the 'Civico Museo Setificio Monti' 863
Elisabetta Caterina Giovannini, Virna Maria Nannei, Marta Civilini, Vittorio Paris, Davide Prati
- Patrimonio idraulico del Novecento, tra memoria tecnica e gestione informativa della conoscenza. Il caso dell'impianto di sollevamento di Stigliano (MT)
Twentieth-Century Hydraulic Heritage, between Technical Memory and Information Management of Knowledge. The Case of the Stigliano (MT) Pumping Station 871
Arcangelo Priore, Sara Porcari, Vito Domenico Porcari
- Architettura pratica per la grande industria. Modelli digitali dei sistemi costruttivi metallici a partire dagli Archivi Storici della Fondazione Dalmine
Practical Architecture for Large-Scale Industry. Digital Models of Metal Construction Systems Based on the Historical Archives of the Dalmine Foundation 879
Edoardo Currà, Carolina Lussana, Andrea Golasi

AREA 7 RESTAURO E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE PRESERVATION AND CONSERVATION OF THE INDUSTRIAL HERITAGE

a cura di: Graziella Bernardo, Marina Docci, Alessandro Mattioli, Claudio Menichelli, Cristina Natoli, Rita Vecchiattini

Introduzione 889

7.1. Patrimonializzazione e governance dell'eredità post-industriale 890
Federica Pompejano, Rita Vecchiattini

- Patrimonializzazione e governance dell'eredità post-industriale: politiche, pratiche e narrazioni
Heritage-Making Processes and Governance of Post-Industrial Legacy: Policies, Practices and Narratives 891
Rita Vecchiattini, Federica Pompejano
- Marginalità, sperimentazione, tutela. Processi partecipativi per la riattivazione di alcuni siti industriali dismessi romani
Marginality, Experimentation, Protection. Participatory Processes for the Reactivation of some Disused Industrial Sites in Rome 900
Maria Grazia Ercolino
- Ivrea, città industriale del XX secolo. Un modello integrato per la conservazione e trasformazione del patrimonio industriale moderno
Ivrea, an Industrial City of the 20th Century. An Integrated Model for the Conservation and Transformation of Modern Industrial Heritage 909
Francesca Favaro, Erica Meneghin, Nour Zreika
- Eredità scomode. Gli istituti per la macellazione tra cancellazioni e riusi
Uncomfortable Legacies. Slaughterhouses between Demolition and Reuse 917
Clara Verazzo

• Tramandare il valore culturale: strategie integrate di conservazione e valorizzazione per le solfare siciliane di Floristella e Grottacalda Preserving Cultural Value: Integrated Conservation and Enhancement Strategies for the Sicilian Sulphur Mines of Floristella and Grottacalda <i>Antonella Versaci, Alessio Cardaci, Luca Renato Fauzia</i> • Sfide ed opportunità nella conservazione sostenibile del patrimonio industriale portuale Challenges and Opportunities in the Sustainable Conservation of Port Industrial Heritage <i>Luis Palmero Iglesias, Graziella Bernardo</i> • Tra memoria e oblio: il paradosso del caso ex-Ellesse di Perugia Between Memory and Oblivion: The Paradox of the Former Ellesse Factory in Perugia <i>Angela Fiorelli</i>	925 934 942
7.2. Conservazione e tutela del patrimonio industriale: memoria e conoscenza <i>Marina Docci, Giulio Mirabella Roberti</i>	950
• Tracce di memoria industriale: la Risiera di San Sabba Traces of Industrial Memory: Risiera di San Sabba <i>Emilia Garda, Teresa Casale, Giuliana Di Mari, Alessandra Renzulli</i> • Valorizzare la legacy atomica. Le centrali nucleari tra valorizzazione e oblio Valorising the Atomic Legacy. Nuclear Power Plants between Valorisation and Oblivion <i>Simone Parola, Riccardo Ronzani</i> • Sorvegliare per difendere, difendere per produrre. Torri costiere e complessi per la trasformazione del pesce in Sicilia Surveillance for Defence, Defence for Production. Coastal Towers and Fish Processing Complexes in Sicily <i>Salvatore Di Maggio, Calogero Vinci, Rossella Corrao</i> • Industry, Environment, and Territorial Identity: The History of the Gardone Forges inside the Weapons Museum Industria, ambiente e identità territoriale: la storia delle Fucine di Gardone all'interno del Museo delle Armi <i>Barbara Scala</i> • L'ex zuccherificio di Latina: una memoria da custodire, un futuro da recuperare The Former Sugar Factory in Latina: a Memory to Be Preserved, a Future to Be Recovered <i>Alessandro Mattioli, Laura Severi</i>	951 958 967 976 984
7.3. Le sale cinematografiche tra conservazione e innovazione <i>Maria Letizia Accorsi, Alessandro Mattioli, Maria Grazia Turco</i>	993
• Le architetture per lo spettacolo: una questione controversa e ancora difficile Architecture for Cinemas: A Controversial and Still Difficult Issue <i>Maria Grazia Turco</i> • Il Cinema Teatro del Dopolavoro ferroviario a Roma di Angiolo Mazzoni The Dopolavoro Ferroviario Cinema-Theatre in Rome by Angiolo Mazzoni <i>Cesira Paolini, Marina Pugnaletto</i> • Le architetture per lo spettacolo di Francesco de Intinis: i cinema, i cine teatri e le loro trasformazioni Francesco De Intinis' Architecture for the Performing Arts: Cinemas, Cinema-Theatres and their Transformations <i>Maria Letizia Accorsi, Serena Volterra</i> • Restoration in Paranapiacaba, a Listed English Railway Town in São Paulo: the Case of the Cine Lyra Restauro a Paranapiacaba, una cittadina ferroviaria inglese tutelata a São Paulo: il caso del Cine Lyra <i>Thaís Cruz, Eduardo Bacani Ribeiro, Yara Rizk</i>	994 1003 1011 1020
7.4. Knowledge and conservation of industrial heritage: aspects, issues, and new challenges <i>Andrea Califano, Claudio Menichelli, Andrea Pane</i>	1029
• Designing in Continuity to Preserve Integrity. Addressing Material and Spatial Challenges in Industrial Heritage Conservation Progettare in continuità per preservare l'integrità. Affrontare le sfide materiali e spaziali nella conservazione del patrimonio industriale <i>Manlio Montuori</i>	1030

- *Empty Spaces, What Are We Living For?* Conservazione e valorizzazione del patrimonio industriale perduto
Empty Spaces, What Are We Living For? Conservation and Enhancement of Lost Industrial Heritage
Francesca Musanti, Valentina Pintus 1039
- Il magazzino del sale di Pier Luigi Nervi a Margherita di Savoia, un esperimento sul linguaggio tecnico dell'architettura
Pier Luigi Nervi's Salt Warehouse in Margherita di Savoia, an Experiment on the Technical Language of Architecture
Antonio Riondino 1049
- *Conserving Lead Mining Industrial Heritage: Resilience in a Changing Climate*
Conservazione del patrimonio industriale minerario di piombo: resilienza nel cambiamento climatico
Owen Plummer 1057
- *Preserving the Values System of Industrial Heritage in the Context of Climate Change Challenges: Case Study of the Decommissioned Water-Related Heritage Site of Crespi d'Adda*
Preservare il sistema di valori del patrimonio industriale nel contesto delle sfide poste dai cambiamenti climatici: il caso studio del sito dismesso legato al patrimonio idrico di Crespi d'Adda
Mehrnaz Rajabi 1065
- *Anchoring the Past: Adaptive Reuse and Heritage Valorization of the Atarazanas of Valencia*
Ancorare il passato: riuso adattivo e valorizzazione del patrimonio delle Atarazanas di Valencia
Pilar Rodrigo-Catalán, Pablo Palmero Sánchez, Carla de-Juan-Ripoll 1073

7.5. Conservazione e tutela del patrimonio industriale: conoscenza, progetto, intervento 1082

Graziella Bernardo, Cristina Natoli

- Riabitare il patrimonio industriale: l'ex "Capannone Borbonico" a San Giovanni a Teduccio tra conservazione, restauro e riuso
Re-inhabiting Industrial Heritage: The Former 'Capannone Borbonico' in San Giovanni a Teduccio Between Conservation, Restoration and Reuse
Andrea Pane, Giovanni Multari, Luisa Rauso, Francesca Sepe, Giovanni Spizuoco 1083
- Tra conoscenza e nuove prospettive d'uso: una proposta per il restauro dell'ex Magazzino generale deposito tabacchi di Amorosi (Benevento)
Between Knowledge and New Prospects for Use: A Proposal for the Preservation of the Former General Tobacco Warehouse in Amorosi (Benevento)
Antonio Festa 1092
- Il vuoto tra la fabbrica e le mura urbane di Prato
The Void Between the Factory and the City Walls of Prato
Andrea Califano 1100
- Tutela e trasformazione di un edificio francese: la Halle des Messageries de la Gare d'Austerlitz
Protection and Transformation of a French Building: the Halle des Messageries de la Gare d'Austerlitz
Michelle Lippi 1109

AREA 8 RIUSO E PRATICHE DI RIGENERAZIONE URBANA E AMBIENTALE REUSE AND PRACTICES OF URBAN AND ENVIRONMENTAL REGENERATION

a cura di: Sara De Maestri, Antonella Guida, Rossella Maspoli, Cristina Natoli, Vito Domenico Porcari, Marina Pugnaletto, Manuel Ramello

Introduzione 1118

8.1. Rigenerazione e riuso adattivo del patrimonio industriale: sfide e opportunità per la sostenibilità e l'innovazione 1119

Ippolita Mecca, Manuel Ramello, Albina Sciotti

- *Conservation and reuse of industrial steel buildings*
Conservazione e riuso di edifici industriali in acciaio
Francesco Fabbrocino, Antonella Bianca Francavilla, Ippolita Mecca, Andrea Miano, Albina Sciotti 1120
- Strategie di riuso adattivo per la rigenerazione di siti industriali dismessi: Motherboard, un polo tecnologico didattico nell'Ex Manifattura Tabacchi del Consorzio ASI di Bari
Adaptive Reuse Strategies for the Regeneration of Disused Industrial Sites: Motherboard, an Educational Technology Hub in the Former Tobacco Manufacturing Plant of the Asi Consortium in Bari
Daniele Spadafina, Corrado Vizzarri, Antonella Calderazzi 1128

- Trasformazione di aree produttive dismesse in poli di sostenibilità e di rigenerazione urbana. Un esempio nell'area orientale di Napoli
Transformation of Disused Production Areas into Centres of Sustainability and Urban Regeneration. An Example in the Eastern Area of Naples
Giuseppe Mazzeo 1136
- Towards the Definition of Adaptive Reuse Structural Project of a Dismissed Historic Building in the Former Corradini Industrial Complex in Naples, Italy
Verso la definizione del riuso adattivo. Progetto strutturale di un edificio storico dismesso nell'ex complesso industriale Corradini a Napoli, Italia
Carlo Olivieri, Mariarosaria Angrisano, Giancarlo Ramaglia, Ippolita Mecca 1144
- Riuso adattivo e transizione energetica: il potenziale strategico delle aree industriali dismesse
Adaptive Reuse and Energy Transition: The Strategic Potential of Disused Industrially Areas
Marco Delli Paoli, Maria Beatrice Andreucci 1152

8.2. Strategie territoriali di rigenerazione e patrimonio industriale

Cristina Natoli, Manuel Ramello

- Industrial Archaeology in the Age of Transition: Regeneration Strategies for the Pumice Quarries of Lipari
Archeologia industriale in un'epoca di transizione: strategie di rigenerazione per le cave di pomice a Lipari
Stefano Cascone, Angelo Monteleone, Alessandro Lo Faro, Arianna Lo Re, Vincenzo Sapienza 1163
- Meta Design Strategies for the Adaptive Reuse of Port Industrial Heritage
Strategie di meta-progettazione per il riuso adattivo del patrimonio industriale portuale
Federica Cassano, Mariella De Fino, Fabio Fatiguso, Maria Jose Andrade Marques 1172
- Un'alternativa alla demolizione del silos Solvay di San Vincenzo: scenari di restauro selettivo per una struttura di Pier Luigi Nervi
An Alternative to the Demolition of the Solvay Silos in San Vincenzo: Selective Restoration Scenarios for a Structure by Pier Luigi Nervi
Arianna Fagiolini, Annalaura Nucci, Lucrezia Ruffini, Edoardo Currà, Stefania Landi 1181
- Torino. Scenari di riuso e nuove azioni pianificatorie per il superamento di paradigmi di resistenza
Turin. Scenarios for Reuse and New Planning Actions to Overcome Paradigms of Resistance
Roberta Francesca Oddi 1190
- Progettare la ría di Bilbao: spazio pubblico, governance e riuso nel caso Abandoibarra
Designing the Bilbao Ría: Public Space, Governance and Reuse in the Abandoibarra Case
Marta Rabazo Martin 1199

8.3. Patrimonio industriale e ambiente costruito d'acqua: approcci multidisciplinari per la conoscenza e il riuso

Francesca Fino, Martina Russo

- Narrare la storia aziendale nei siti di patrimonio industriale d'acqua: casi a confronto
Narrating Industrial History in Industrial Water Heritage Sites: A Comparison of Cases
Paolo Ferri, Francesca Fino, Luca Zan 1209
- Catalogare il patrimonio industriale d'acqua tra censimento, caratterizzazione e valutazione delle qualità del progetto
Cataloguing Industrial Water Heritage Through Census, Characterisation and Project Quality Assessment
Martina Russo, Cassia De Lian Cui, Mario Mariani, Alessandro Mattioli, Cesira Paolini, Marina Pugnaletto, Edoardo Currà 1218
- From Maritime Pier to a Flood- and Heat-Resilient Outdoor Space for Communities. A Computational and Experimental Analysis of the Performance of Little Island, NYC
Da molo marittimo a spazio resistente alle inondazioni e al calore per le comunità. Analisi computazionale e sperimentale delle prestazioni di Little Island, New York City
Federica Rosso, Simona Mannucci, Anna Laura Pisello 1226
- Arsenale di Taranto: esigenze militari e pubblica fruizione
Taranto Arsenal: Military Requirements and Public Use
Paolo Ferri, Francesca Fino, Claudio Menichelli, Antonio Monte, Luca Zan 1234

8.4. Intervenire sul patrimonio industriale: risorse e strategie

1243

Sara De Maestri, Rossella Maspoli

- Industrial Heritage Reuse: a Systemic Design Process from Knowledge to Intervention. Examples in Tuscany
Riutilizzo del patrimonio industriale: un processo di progettazione sistemica dalla conoscenza all'intervento.
Esempi in Toscana 1244
Stefania Bertelli, Giorgio Croatto, Livio Petriccione, Giovanni Santi, Umberto Turrini
- Nuove contestualizzazioni ed innesti mnemonici
New Contextualisations and Mnemonic Implants 1252
Gian Luca Bazzan
- Il ruolo della Natura nella rigenerazione del patrimonio architettonico post-industriale
The Role of Nature in Post-Industrial Heritage Architecture Regeneration 1259
Maria Beatrice Andreucci
- Tra patina e ἀρχή. Il patrimonio industriale dismesso da cultura materiale a materia culturale
Between Patina and ἀρχή. The Industrial Heritage from Material Culture to Cultural Material 1267
Santi Centineo

8.5. Patrimoni industriali lungo le vie d'acqua: prospettive internazionali di tutela e riuso

1276

Cristina Natoli, Luca Zan

- Riuso dello spazio pubblico e sensibilità patrimoniale. Il paesaggio di Madrid, tra fiume e ferrovia
Reuse of Public Space and Heritage Awareness. The Landscape of Madrid, between the River and the Railway 1277
Graziella Trovato
- Il Laniciclo e altre storie
The Laniciclo and Other Stories 1286
Mariabeatrice Picco
- Elementi della cultura materiale nella Vallata grecanica, tra fiumare e insediamenti rurali
Elements of Material Culture in the Grecanica Valley, between Rivers and Rural Settlements 1292
Celestina Fazia, Clara Stella Vicari Aversa
- L'ultimo Altoforno di Vizcaya. Elementi di patrimonio industriale attivatori del paesaggio culturale urbanistico intorno alla Ría Nervión
The Last Vizcaya Blast Furnace. Elements of Industrial Heritage that Shape the Urban Cultural Landscape around the Nervión River 1299
Clara Stella Vicari Aversa, Cristina Natoli, Oihana Santolaria del Campo, Celestina Fazia
- Meta-Factory: a Portal Hub for Meta-Production and Adaptive Reuse of Industrial Heritage
Meta-Factory: un portale per la meta-produzione e il riutilizzo adattivo del patrimonio industriale 1307
Polyxeni Mantzou, Anastasios Floros
- Il Canale Canevari e il suo rapporto con il Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli, tra gestione ordinaria, tutela e valorizzazione
The Canevari Canal and its Relationship with the Sanctuary of Hercules Victor in Tivoli, between Ordinary Management, Protection, and Enhancement 1315
Laura Bernardi, Viviana Carbonara

8.6. La seconda vita dei luoghi del lavoro come fattore di rivitalizzazione dei centri urbani

1324

Ana Cardoso de Matos, Giovanni Luigi Fontana

- From the Production of Ideas to the Creation of Ideas: from Industrial Heritage to Public Universities
Dalla produzione di idee alla creazione di idee: dal patrimonio industriale alle università pubbliche 1325
Ana Cardoso de Matos, Sheila Palomares Alarcón
- Ex fabbriche Rivetti e Giuseppe Pagano a Biella: intersezioni fra tutela, progetto e valorizzazione
Rivetti and Giuseppe Pagano Former Factories in Biella: Intersections between Protection, Design and Enhancement 1333
Carla Bartolozzi, Francesco Novelli
- Un futuro in "rimessa". Il "Berzolla" di Piacenza tra memoria e welfare urbano
A Future in "Rimessa" Piacenza's "Berzolla" between Memory and Urban Welfare 1341
Roberto Bolici

- La Sopraelevata di Genova tra memoria urbana e riqualificazione
The Genoa Sopraelevata between Urban Memory and Redevelopment 1348
Sara De Maestri
- Ipotesi di rigenerazione fra permanenza e innovazione. Il caso dell'ex Centro di smistamento postale di via Monteverdi a Torino
Hypotheses of Regeneration between Permanence and Innovation. The Case of the Former Postal Sorting Centre in via Monteverdi in Turin 1356
Paola Gregory, Rossella Maspoli, Manuel Ramello, Antonio Sorrentino
- CASO per CASO. Criteri, strumenti, percezioni per il progetto di riqualificazione
CASE by CASE. Criteria, Tools, Perceptions for the Regeneration Project 1365
Luciano Cupelloni

8.7. Progettare il patrimonio industriale: esperienze a confronto 1373

Spartaco Paris, Manuel Ramello

- Rigenerazione urbana e ambientale del complesso Osservanza a Imola (BO)
Urban and Environmental Regeneration of the Osservanza Complex in Imola (Bologna) 1374
Raffaella Manaresi, Barbara Dall'Osso, Alice Lanzoni, Giulia Olivieri
- Ex fonderia didattica dell'Istituto Tecnologico di Terni: un progetto di riuso di archeologia industriale
Former Educational Foundry of the Technological Institute of Terni: A Project for the Reuse of Industrial Archaeology 1382
Roberto Bianchi, Renato Covino, Edoardo Currà, Spartaco Paris
- L'Amideria Luigi Chiozza di Ruda tra passato e futuro
Luigi Chiozza's Starch Factory in Ruda between Past and Future 1390
Edino Valcovich
- Progetto di rigenerazione e riuso dell'ex Cementi Alta Italia di Casale Monferrato – Gabanon
Regeneration and Reuse Project for the Former Cementi Alta Italia in Casale Monferrato – Gabanon 1398
Manuel Ramello, Margherita Buzzi
- Design Re-Action. Da Officina Elettrica a Museo del Design: il nuovo polo culturale della collezione ADI - Compasso d'Oro a Milano
Design Re-Action. From Electrical Workshop to Design Museum: The New Cultural Centre of the Adi-Compasso d'Oro Collection in Milan 1405
Matteo Pirola

8.8. Patrimonio industriale del Mezzogiorno 1414

Vito Domenico Porcari, Marina Pugnaletto

- La teleferica del sale. Tra archeologia e nuovi significati
The Salt Cableway: Between Industrial Archaeology and New Meanings 1415
Giuseppe Francesco Rociola
- Le Saline di Margherita di Savoia. Un patrimonio dismesso tra strategie di riuso e prospettive di rigenerazione urbana
The Salt Mines of Margherita di Savoia. A Disused Heritage between Reuse Strategies and Urban Regeneration Prospects 1423
Angelarosa Manicone, Antonella Guida, Antonio Monte
- Paesaggi del cibo e masserie nella Murgia Materana, tra abbandono e nuovi significati
Food Landscapes and Masserie in the Murgia Materana, between Abandonment and New Meanings 1430
Chiara Rizzi, Ilaria Zanda, Mariavaleria Mininni
- Manifatture per l'abitare universitario: esperienze virtuose di recupero del patrimonio industriale francese
Manufacturing for University Accommodation: Virtuous Experiences in the Renovation of French Industrial Heritage 1438
Federico Maria Giorgi, Oscar Eugenio Bellini

8.9. Strumenti, strategie e scenari per il riuso del patrimonio industriale

1446

Roberto Bianchi, Antonella Guida

- Il ruolo del terzo settore nei processi di rigenerazione urbana nel quartiere ex industriale in borgata Montebianco a Torino
The Role of the Third Sector in the Urban Regeneration Processes of the Former Industrial District in the Montebianco Neighbourhood of Turin
Cristina Coscia, Silvia Gron, Alessio Primavera 1447
- Una regale attesa. Le sale d'aspetto storiche nelle stazioni ferroviarie italiane
A Royal Wait. Historical Waiting Rooms in Italian Railway Stations
Gabriele Romani 1456
- Oltre l'Evento: L'eredità dell'Expo 1938 nel progetto architettonico e urbano di Trois-Rivières
Beyond the Event. The Legacy of Expo 1938 in the Architectural and Urban Design of Trois-Rivières
Fabio Sedia, Paolo Carlotti, François Dufaux 1464
- Il Design Criteria System (DCS) per la valutazione preliminare di interventi di riuso adattivo su edifici di archeologia industriale: il caso dell'Ex Raffineria Stanic di Bari
The Design Criteria System (DCS) for the Preliminary Assessment of Adaptive Reuse Interventions on Industrial Archaeology Buildings: The Case of the Former Stanic Refinery in Bari
Corrado Vizzarri 1473

AREA 9 TURISMO INDUSTRIALE, PERCORSI CULTURALI, ESPERIENZE DI FRUIZIONE INDUSTRIAL TOURISM, CULTURAL ROUTES, FRUITION EXPERIENCES

a cura di: Francesco Antoniol, Massimo Bottini, Maria Elena Castore, Rossella Maspoli, Massimo Preite, Manuel Ramello, Giorgio Ravasio

Introduzione 1482

9.1. Il turismo industriale come leva di sviluppo locale, a partire dalla valorizzazione della tradizione del saper fare dei territori

1483

Francesco Antoniol, Maria Elena Castore

- Turismo industriale nel Lazio: lo *slow tourism* come forma di valorizzazione della memoria industriale e del territorio
Industrial Tourism in Lazio: Slow Tourism as a Way of Promoting Industrial Heritage and the Territory
Maria Elena Castore 1484
- Il patrimonio industriale come leva di sviluppo territoriale e promozione turistica. Il caso di Stifone e delle Gole del Nera
Industrial Heritage as a Driver of Regional Development and Tourism Promotion. The Case of Stifone and the Nera Gorges
Silvia De Ascaniis, Lorenzo Francisci 1493
- From Factory-City to Memory-City: The ANIC District as a Cultural and Narrative Hub of the Basento Valley
Da città-fabbrica a città-memoria: il quartiere ANIC come hub culturale e narrativo della Val Basento
Luca Arlotto 1501
- Strategie di valorizzazione del patrimonio proto-industriale della calce in Basilicata
Valorization Strategies for Basilicata's Lime Proto-industrial Heritage
Graziella Bernardo, Giuseppe Andrisani, Rosa María Domínguez Caballero 1510
- Patrimonio industriale e innovazione territoriale. Un approccio Data-Driven per valorizzare l'identità del territorio canavesano
Industrial Heritage and Regional Innovation. A Data-Driven Approach to Promoting the Identity of the Canavesano Region
Lisa Panero, Chiara Remondino, Diana Rolando 1518
- Patrimoni produttivi e turismo nel Veneto: storie di micro-rigenerazione dal basso e innovazione sociale di prossimità
Productive Heritage and Tourism in the Veneto Region: Stories of Micro-Regeneration from the Bottom Up and Local Social Innovation
Olga Tzatzadaki 1526

9.2. Turismo industriale: casi studio e strategie di sviluppo

1533

Cristina Natoli, Marco Pironti

- Dal capannone al palco: la rinascita del patrimonio industriale con il Kappa Future Festival
From Warehouse to Stage: the Rebirth of Industrial Heritage with the Kappa Futurfestival
Damiano Cortese, Chiara Civera, Cecilia Casalegno, Brigida Morelli 1534
- Turismo industriale: un'analisi spaziale della specializzazione regionale in Italia
Industrial Tourism: a Spatial Analysis of Regional Specialisation in Italy
Angelo Riviezzo, Antonella Garofano, Giusy Mignone 1542
- Torino, Una Città, Due Capitali: il patrimonio industriale come leva di sviluppo tra innovazione e *smart tourism*
Turin, One City, Two Capitals: Industrial Heritage as a Driver of Development between Innovation and Smart Tourism
Marco Pironti, Lea Iaia, Mariapia Sangineto, Davide Canavesio 1549
- Communicating the Cultural Management of Spanish Corporate Heritage: from Sponsorship to Social Responsibility
Comunicare la gestione culturale del patrimonio aziendale spagnolo: dalla sponsorizzazione alla responsabilità sociale
José María Herranz de la Casa 1557

9.3. I territori dell'industria: i siti estrattivi, un patrimonio paesaggistico, culturale e ambientale da preservare

1564

Elena Paudice, Manuel Ramello

- Le Cave Dismesse come luoghi di identità e trasformazione
Disused Quarries as Places of Identity and Transformation
Elena Paudice 1565
- Route Mineraria del Sud Ovest della Sardegna
Mining Route in South-West Sardinia
Alessandro Abis, Roberto Rizzo, Giulia Pische, Fabrizio Atzori, Massimo Preite 1573
- Esperienze di fruizione del patrimonio minerario a confronto
Comparison of Experiences in the Use of Mining Heritage
Barbara Aldighieri, Angela Quattrocchi, Laura Genovese 1580
- Paesaggi industriali: le cave e le attività produttive tra Murgia Barese e Tarantina
Industrial Landscapes: Quarries and Production Activities Between the Murgia Barese and Tarantina Regions
Emma Capurso, Chiara Sasso 1588
- Il patrimonio culturale della tradizione mineraria e siderurgica della Valle Trompia: storia e valorizzazione
The Cultural Heritage of the Mining and Steelworking Tradition of the Trompia Valley: History and Promotion
Barbara Scala, Cristina Boniotti 1596
- Il Cammino Minerario di Santa Barbara: il turismo lento per la valorizzazione del patrimonio minerario
The Mining Trail of Santa Barbara: Slow Tourism for the Promotion of Mining Heritage
Alessandra Milesi 1604

9.4. Turismo industriale: casi studio e percorsi di valorizzazione

1610

Massimo Bottini, Rossella Maspoli

- *City branding* tra memoria ed innovazione: strategie di valorizzazione dell'eredità industriale automobilistica
City Branding Between Memory and Innovation: Strategies for Enhancing the Value of Industrial Automotive Heritage
Rossella Maspoli, Carla Paschetta 1611
- I bacini di carenaggio delle Grazie nel porto di Genova. Storia e futuro
The Dry Docks of the Grazie in the Port of Genoa. History and Future
Guido Rosato 1620
- Petra Sonante: recupero e innovazione nella Cava Serpentane
Petra Sonante: Renovation and Innovation in the Serpentane Quarry
Mauro Saito, Federica Bonerba 1627

- Regenerating the Industrial Heritage by Defeating Destructive Entrepreneurship
Rigenerare il patrimonio industriale sconfiggendo l'imprenditoria distruttiva 1635
Veronica Scuotto, Lea Iaia, Enrico Di Taranto
- Giovanni Antonio Porcheddu e gli spazi per l'industria: percorsi di ricerca e di valorizzazione territoriale
Giovanni Antonio Porcheddu and Spaces for Industry: Research and Territorial Enhancement Projects 1643
Daniela Re, Enrico Corona

AREA 10 IMMAGINE, CINEMATOGRAFIA, MEDIA DIGITALI E COMUNICAZIONE DELL'INDUSTRIA IMAGE, CINEMATOGRAPHY, DIGITAL MEDIA AND INDUSTRY COMMUNICATION

a cura di: Luca Borghini, Renè Capovin, Palmina Trabocchi, Fabrizio Trisoglio

Introduzione 1652

10.1. Narrare l'impresa per valorizzare l'identità industriale 1653

Maria Rosaria Napolitano, Angelo Riviezzo

- Narrare il passato. L'utilizzo degli strumenti di *Heritage Marketing* da parte delle imprese centenarie italiane
Narrating the Past. The Use of Heritage Marketing Tools by Centenary Italian Companies 1654
Angelo Riviezzo, Antonella Garofano, Giusy Mignone, Maria Rosaria Napolitano
- Un rito di carta. Libri e "librarietà" nella comunicazione delle imprese italiane
A Paper Ritual. Books and "Librarietà" in the Communication of Italian Companies 1661
Valentina Martino
- Quadrante verde. La "questione ambientale" nelle narrazioni cinematografiche delle imprese industriali italiane dagli anni Sessanta in avanti
Green Dial. The "Environmental Issue" in the Cinematographic Narratives of Italian Industrial Companies from the 1960s Onwards 1669
Giulio Latini
- "Eredità e avanguardia". Un'analisi comparativa della comunicazione digitale delle imprese aderenti alla Camera Nazionale della Moda Italiana
"Heritage and Avant-Garde". A Comparative Analysis of Digital Communication by Companies Belonging to the National Chamber of Italian Fashion 1676
Giada Mainolfi
- Dalla Fiera dei Nonni al mercato Obor
From the Grandparent's Fair into Obor Market 1684
Delia Bălăican
- Framing Industry: Image Memory and Communication from Kodak to Portuguese Industrial Cinema
Filmare l'industria: immagine, memoria e comunicazione dalla Kodak al cinema portoghese per l'industria 1692
Alexandre Ramos, Nevena Ilic, Ana Cardoso de Matos

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE NEI DOTTORATI DI RICERCA INDUSTRIAL ARCHAEOLOGY IN PHD RESEARCH

a cura di: Marco Bertilorenzi, Ana Cardoso de Matos, David Celetti, Edoardo Currà, Mirhan Damir, Marina Docci, Fabio Fatiguso, Giovanni Luigi Fontana, Ilaria Giannetti, Antonella Guida, Cettina Lenza, Franco Mancuso, Lucie Morisset, Manuela Mattone, Giulio Mirabella Roberti, Cesira Paolini, Roberto Parisi, Spartaco Paris, Luca Zan

Introduzione 1700

Archeologia industriale nei Dottorati di Ricerca 1701

Marco Bertilorenzi, Ana Cardoso de Matos, David Celetti, Edoardo Currà, Mirhan Damir, Marina Docci, Fabio Fatiguso, Giovanni Luigi Fontana, Ilaria Giannetti, Antonella Guida, Cettina Lenza, Franco Mancuso, Lucie Morisset, Manuela Mattone, Giulio Mirabella Roberti, Cesira Paolini, Roberto Parisi, Spartaco Paris, Luca Zan

- Border Landscapes of the Industrial City: Comparative Perspectives in Barcelona and Catania
Paesaggi di confine della città industriale: prospettive comparative su Barcellona e Catania 1702
Daniel Paül i Agustí, Luca Arlotto

-
- Villaggio Breda: il quartiere operaio come cittadella compiuta. Spazio pubblico e identità in un contesto industriale
 Villaggio Breda: The Workers' District as a Complete Citadel. Public Space and Identity in an Industrial Context 1710
Maria Carolina Cordiner
 - PIM³ – Participatory Industrial Model for Mapping, Making and Maintenance
 PIM³ – modello industriale partecipativo per la mappatura, la realizzazione e la manutenzione 1718
Antonio Cristino, Marco Montebello
 - Borghi storici e villaggi operai: storie parallele di abbandono e opportunità di rigenerazione
 Historic Villages and Workers' Villages: Parallel Stories of Abandonment and Opportunities for Regeneration 1726
Nicola Pio Di Tommaso, Emanuele Piaia
 - Mining Memory and Local Identity: Cultural Re-narration and Community Engagement at the Pingxiang Coal Mine
 Memoria mineraria e identità locale: rinarrazione culturale e coinvolgimento della comunità nella miniera di carbone di Pingxiang 1735
Beini Guo
 - Officine dell'apprendimento. Un'analisi sulla riconversione del patrimonio industriale dismesso
 Learning Factories. An Analysis on the Conversion of Disused Industrial Heritage 1744
Federica Marras
 - Riuso e rigenerazione: l'esperienza della ex Manifattura Tabacchi di Bari
 Reuse and Regeneration: The Experience of the Former Manifattura Tabacchi in Bari 1752
Daniela Parisi
 - Il censimento e la catalogazione del patrimonio industriale a Pomezia realizzato tra ricostruzione e miracolo economico (1945-1970)
 The Census and Cataloguing of Industrial Heritage in Pomezia between Reconstruction and the Economic Miracle (1945-1970) 1758
Elisa Perlas
 - Modelli digitali per la valorizzazione dell'archivio dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi: invenzioni costruttive per gli edifici industriali del secondo Novecento
 Digital Models for the Valorization of the Italian Patent and Trademark Office Archive: Constructive Inventions for Industrial Buildings of the Late Twentieth Century 1766
Giulia Sergi
 - Approcci tecnici e culturali per una proposta di nuove forme di tutela del patrimonio estrattivo in trasformazione
 Technical and Cultural Approaches for a Proposal for New Forms of Protection of the Mining Heritage in Transition 1774
Sofia Tonello

IPOTESI DI RIGENERAZIONE FRA PERMANENZA E INNOVAZIONE. IL CASO DELL'EX CENTRO DI SMISTAMENTO POSTALE DI VIA MONTEVERDI A TORINO

**Hypotheses of Regeneration between Permanence and Innovation.
The Case of the Former Postal Sorting Centre in via Monteverdi in Turin**

Paola Gregory¹, Rossella Maspoli¹, Manuel Ramello¹ Antonio Sorrentino¹

1: Politecnico di Torino

Keyword

Riuso adattivo; Integrazione; Rete di servizi; Patrimonio culturale ed emotivo
Adaptive Reuse; Integration; Services Network; Cultural and Emotional Heritage

Abstract *Starting from the analyses and project proposals developed during university workshops, the aim of this contribution is to explore hypotheses for the transformation of the former post office building in Via Monteverdi, Turin. This presents an opportunity for the regeneration of spaces and services within this part of the city. The building, decommissioned in 2009, is an example of an innovative industrial and service system from the 1970s. In its current material state, characterized by an impressive metal structure, it represents an important testimony to our recent past. It raises questions about the potential relationship between conservation and innovation, between the original purpose and opportunities for adaptive reuse, and also considers the interests and feelings of the residents.*

The prevalent experimental interventions have envisioned:

- *At the building level, particular attention to its historical and emotional value;*
- *At the urban-territorial level, different degrees of openness and porosity.*

The strategic location of the area within a post-industrial context enables the enhancement of large green spaces, with an emphasis on a network of ecosystem services.

INTRODUZIONE¹

Il sito di studio, in attesa di trasformazione, è stato costruito alla metà degli anni Settanta del Novecento, come elemento di confine e cerniera fra attestamenti urbani differenti del quadrante nord-est di Torino. L'ex "Centro di Smistamento Postale" si trova a margine di una fascia già di addensamento produttivo, lungo una ferrovia industriale dismessa, prospiciente il quartiere della periferia storica di Barriera di Milano a ovest e sull'asse dell'attuale corso Regio Parco ad est, che lo separa dal complesso del Cimitero Monumentale e, più a nord, dall'agglomerato di Regio Parco e l'ex Manifattura Tabacchi.

La particolare connotazione localizzativa, nel fuso ferroviario, e funzionale, come la persistenza della morfologia storica, ne condizionano le opzioni di riuso.

1. IL CONTESTO POST-INDUSTRIALE, L'UBICAZIONE ECCEZIONALE DEL MANUFATTO E LE OPZIONI

Nel disegno seicentesco del territorio, emerge il toponimo "Pare Vei" che restituisce la memoria e le rovine del "Palazzo del Viboccone", l'unica fra le magnifiche residenze di *delitia* ducali extra urbane attualmente scomparsa. L'area di declivio verso il Po oltre la confluenza della Dora Riparia, in parte ancora boschiva, diviene ad uso agricolo intensivo sotto il controllo dello Stato, con la costruzione, nel Seicento, di infrastrutture essenziali quali la "Strada del Regio Parco" che la collega alla città, l'asse

¹ Sebbene il contributo sia stato condiviso in tutte le sue parti, il 1° paragrafo è attribuibile a R. Maspoli, il 2° a M. Ramello, il 3° a P. Gregory, il 4° ad A. Sorrentino.

alberato e l'omonimo canale, il cui ruolo è essenziale per l'approvvigionamento idraulico, prima agricolo e poi produttivo fino a inizio Novecento. Da metà Settecento, l'insediamento della Manifattura Tabacchi costituisce un riuso estensivo del "Palazzo", ponendo le condizioni per lo sviluppo di una piccola *company town*, ancora riconoscibile a nord del sito di studio. Nella fase di urbanizzazione ottocentesca, lungo l'asse stradale del Regio Parco sono insediati, ad est, il nuovo cimitero e, a ovest, la ferrovia industriale fino allo Scalo Merci di Vanchiglia. La politica della città postunitaria e il "Piano di Ampliamento" accrescono quindi il ruolo industriale della fascia urbana nel Novecento.

Ad ovest, il quartiere di "Barriera di Milano" conferma la maglia urbana dei precedenti borghi extra murari, con l'introduzione di complessi di edilizia residenziale, pubblica e privata, a saturarne il tessuto. Dagli anni Ottanta del XX sec., con la perdita della connotazione di industria e residenzialità operaia, emerge come area problematica di degrado sociale, economico, edilizio e ambientale.

La criticità attuale ha al centro gli spazi sospesi della de-industrializzazione e del fuso ferroviario e la crescente fragilità sociale dei quartieri confinanti, nell'attesa di un risvolto sostenibile².

1.1 Le potenzialità di cambiamento

Le trasformazioni mancate del quadrante nord-est fanno riferimento a scenari delineati dal concorso "La Metamorfosi" (2009-10) e dal progetto "Variante 200" del Piano Regolatore (2010), che indicavano la potenzialità di una nuova centralità urbana, nonché dal Piano Particolareggiato "Regaldi" (2015) che individua una nuova Zona Urbana di Trasformazione ancora incompiuta, a sud dell'area di intervento. Lo scenario prevede un nuovo parco lineare, in connessione al sistema dei parchi fluviali della Colletta ad est e dell'Arrivore a nord, verso la confluenza fra i fiumi Po e Stura.

La prefigurazione è di elevata qualità ambientale: un quartiere eco smart con green buildings, che integra nel ridisegno di paesaggio mobilità pubblica e nuovi spazi per abitazioni e attività.

In fase di avanzata progettazione, la Linea 2 Metropolitana costituisce la principale trasformazione infrastrutturale per il riequilibrio e sviluppo, mentre il sito della Manifattura Tabacchi si prospetta come nuovo polo sociale, universitario e archivistico, tale da accrescere l'attrattività dell'intero comparto. Nella fascia contermina, i processi postindustriali a scala di sub-isolato hanno avuto valenze diverse, sia aprendo a una mixité di funzioni compatibili terziarie, commerciali e di industria creativa – come l'ex Lanificio di Torino – sia accrescendo degrado e attesa – come il contiguo ex Magazzino di Artiglieria e Difesa Chimica.

I percorsi di innovazione rigenerativa incontrano le difficoltà di incidere sui quartieri limitrofi, oggetto di sperimentazioni sullo spazio pubblico e sociale³, luoghi di faticosa multiculturalità e di critica condizione giovanile.

In questo contesto imperfetto e plurimo, il sito di studio ha un ruolo potenziale. Le indagini ne hanno posto in rilievo l'opzione di riuso come polarità multifunzionale in coerenza ad attività di inclusione sociale e formazione per le giovani generazioni, insieme a strategie di riposizionamento nel mercato di trasversalità di connessione con i quartieri. In una dinamica di trasformazione, la ricostruzione

² Tale condizione è evidenziata in recenti ricerche fra cui: T. CIAMPOLINI, *Barriera Fragile*, Roma, Idos, 2007; R. MASPOLI, *Relazioni in Barriera*, Torino, Progetto Alfieri, 2008; CITTÀ DI TORINO, *Indagine conoscitiva della capacità economica del territorio di «Barriera di Milano»*, 2010; ASCOLTO ATTIVO, F. ZALTRON, *Infrastrutture e qualità della vita del quadrante Est-Nord-Est*, Torino, 2010; A. MELA, *La città con-divisa. Lo spazio pubblico a Torino*, Milano, Franco Angeli, 2014; OMNIA TORINO, *I giovani torinesi: Barriera di Milano. L'oratorio salesiano Michele Rua*, Torino, 2021.

³ Cfr. Progetto europeo *Urban Barriera* (2010-2015) di iniziativa spaziale, sociale e promozione economica; *Torino Social Factory* (2014-2020) per supportare progetti di innovazione sociale dal terzo settore; Piano nazionale strategico PN *METRO PLUS* (2021-2027) volto a co-progettazione dello spazio pubblico, aiuti all'economia di prossimità, animazione socio-culturale.

dell'identità visiva è essenziale, con la riassunzione del ruolo paesaggistico e la ricostruzione di un ecosistema vegetativo includente la valorizzazione delle permanenze storiche del canale e della ferrovia. Tali potenzialità richiedono, inoltre, di riconsiderare il vincolo urbanistico e cimiteriale (che ha per ora bloccato l'ipotesi di uno studentato con uffici di logistica, formulata dallo studio PICCO nel 2018-2019) e di affrontare le valenze e le peculiarità del sistema edificio (Fig. 1).



Fig. 1. Vista aerea dell'area dell'ex "Centro di smistamento postale" di via Monteverdi a Torino (Google Earth).

1.2 La valorizzazione del sistema costruttivo

L'opzione di totale o parziale conservazione è in relazione al riconoscimento del costruito e all'attivazione di un processo di patrimonializzazione, attualmente latente nella memoria collettiva, per la valorizzazione.

L'ex "Centro di Smistamento Postale"⁴ presenta un sistema strutturale innovativo, con una maglia interna di grande dimensione, variabile in funzione dei carichi previsti. La scandiscono pilastri metallici HEA, con travi principali a comparti con bucaure centrali per gli impianti e nervature in corrispondenza dei travetti secondari a sezione metallica piena e solai in lastre prefabbricate in cemento armato. La sperimentazione si inserisce in un filone del 2° Novecento della costruzione in acciaio italiana, dall'azione pionieristica dell'Italsider alla diffusione di sistemi di "prefabbricazione" (come il FEAL) e di "industrializzazione" per la grande costruzione fondata ancora su un sapere artigianale (Fig. 2).



Fig. 2. Vista dell'edificio da via Monteverdi (Torinoggi.it, 3 febbraio 2020) e particolare del sistema strutturale (www.piccoarchitetti.it/projects/poste-monteverdi-studio-di-fattibilita-2/).

⁴ Oggetto di autorizzazione ministeriale nel 1969, il nulla osta di licenza comunale all'esecuzione è del 15.12.1975. La superficie totale è 13.272 mq.

2. IL PATRIMONIO INDUSTRIALE COME DISPOSITIVO CULTURALE

Il patrimonio dell'archeologia industriale si configura oggi come un terreno di straordinaria complessità, in cui il progetto non può limitarsi a operazioni di semplice recupero edilizio, ma deve affrontare questioni di ordine storico, culturale, sociale e simbolico. Gli edifici industriali, spesso concepiti come architetture funzionali ed effimere, portano in sé una stratificazione di valori che vanno oltre la materialità delle strutture: essi sono il prodotto di processi tecnologici, organizzativi e culturali che hanno segnato in profondità la storia del lavoro e delle comunità. Conservare questi manufatti significa dunque salvaguardare non solo l'immagine fisica, ma anche il palinsesto di memorie tangibili e intangibili che essi custodiscono.

In questo senso, i dieci principi elaborati ormai quindici anni fa⁵ – conservare i caratteri originari, riattivare il dialogo, salvaguardare il contesto, prestare attenzione agli spazi naturali, differenziare l'intervento, scegliere i linguaggi giusti, valorizzare le macchine, leggere i significati simbolici, ricostruire i percorsi, dare valore agli spazi – appaiono ancora oggi di grande attualità. Essi sintetizzano un approccio progettuale che tiene insieme conservazione e trasformazione, memoria e innovazione, offrendo una bussola critica al progettista chiamato a operare in un campo in cui le regole sono spesso fluide e i margini interpretativi ampi.

Il riconoscimento, avvenuto negli ultimi decenni, del valore culturale dei beni industriali da parte del Codice dei beni culturali e del paesaggio ha favorito un cambiamento di sguardo: ciò che un tempo era percepito come marginale o privo di qualità è oggi considerato testimonianza significativa della storia della tecnica, dell'industria e del lavoro. Tuttavia, tale consapevolezza non si traduce automaticamente in strumenti operativi consolidati. Al contrario, la progettazione su questi manufatti richiede una costruzione autonoma e critica degli strumenti di conoscenza, che vanno dall'analisi materiale delle strutture e delle tecniche costruttive fino alla ricostruzione dei significati simbolici e sociali che il luogo racchiude. È proprio nella sensibilità del progettista, più ancora che nelle norme, che si gioca la capacità di coniugare rigore documentario e libertà interpretativa.

Il caso del *Capannone 19 delle ex Reggiane* a Reggio Emilia, trasformato nel Tecnopolo, esemplifica questa dialettica. Qui il progetto non si limita a conservare le strutture, ma restituisce senso al vuoto, al silenzio e alle tracce materiali e immateriali che il luogo porta con sé. Il degrado, inteso non solo come perdita fisica ma anche come assenza della componente umana del lavoro, diventa parte integrante della memoria. La vera innovazione, in questo contesto, non è la sostituzione del vecchio con il nuovo, ma la capacità di trasformare le imperfezioni, le scritte, i residui industriali in un palinsesto narrativo. Così il restauro integrale diventa un atto critico: non cancellare, ma valorizzare le tracce del tempo, farle dialogare con nuovi volumi e funzioni, creare un "teatro" in cui passato e futuro coesistono.

Questa operazione dimostra come conservazione e innovazione non siano poli contrapposti, ma elementi complementari di un unico processo. I nuovi volumi lignei e gli spazi tecnologici si innestano senza alterare la sintassi storica dell'edificio, mentre i materiali contemporanei – calcestruzzo sabbiato, superfici lignee, partizioni trasparenti – introducono linguaggi distinti ma rispettosi, capaci di esaltare, per contrasto, la forza espressiva della struttura originaria. La reversibilità e la flessibilità diventano principi guida, garantendo la possibilità di futuri adattamenti e rafforzando la natura aperta e processuale del manufatto.

Accanto al valore storico e architettonico, si afferma la dimensione sociale. Gli edifici industriali riconvertiti possono diventare capisaldi urbani, spazi pubblici in grado di generare nuove forme di

⁵ F. MANCUSO, *Progetto e buone "pratiche"*, in *Progettare per il Patrimonio Industriale*, a cura di C. Ronchetta e M. Trisciunglio, Celid, Torino 2008.

appartenenza e relazione. *La Neighbourhood Design Guide di Architecture00*⁶ sottolinea come il progetto degli spazi, fisici e sociali, sia inseparabile: non si tratta solo di produrre ambienti funzionali, ma di costruire condizioni di vita sostenibili ed eque, in cui la partecipazione dei residenti e la governance collettiva siano parte integrante del processo. In questo senso, il riuso dell'archeologia industriale offre un'occasione unica per intrecciare conservazione della memoria e innovazione sociale, trasformando luoghi di produzione in luoghi di incontro, ricerca e creatività.

L'edificio diventa così un dispositivo culturale, in cui conservazione, innovazione e trasformazione non sono fasi successive ma componenti sinergiche di un unico atto critico: restituire al patrimonio industriale la sua dignità storica, farne un bene collettivo e, al contempo, un motore di futuro.

3. IL VALORE DEL “PATRIMONIO EMOZIONALE” NELL'INTERPRETAZIONE DELL'ESISTENTE

Come anticipato, nei casi di rigenerazione di luoghi dismessi l'analisi non può esimersi da considerazioni che oltrepassino la consistenza materica dell'edificio, non solo da un punto di vista estensivo (livello urbano), quanto intensivo, mettendosi all'ascolto delle cose per raccoglierle, osservarle, descriverle, interpretarle, disegnarle, seguendo la loro inclinazione, seguendone le tracce. Si tratta, perciò, di istituire una dialogica fra “materie” diverse per recuperare sia le categorie oggettive di lettura del territorio nelle sue trasformazioni temporali, sia la percezione indotta da queste trasformazioni e dallo stato attuale dei siti, a partire dalle prospettive e aspettative di chi abita questi luoghi, per comprendere le problematiche presenti e le potenzialità: un modo non solo per rappresentare i possibili, ma anche per: «pensare con i possibili, con le virtualità presenti e agenti nel reale, con gli orizzonti interni che in qualche modo sono già lì»⁷. Bisogna, come sottolinea Tim Ingold, *procedere insieme con le persone*⁸, attraverso un lavoro sul campo che, nelle strettoie di un insegnamento universitario, si è sviluppato tramite diversi sopralluoghi per conoscere *dall'interno* l'area e il suo contesto, accompagnati da brevi interviste e questionari diffusi (in presenza e online) per comprendere emozioni e sentimenti prevalenti, avvalendosi inoltre di inchieste e articoli di giornali, nonché di racconti legati alla storia del luogo. Insieme alla raccolta di dati oggettivi, secondo un approccio consolidato analitico e retrospettivo, si è affiancato un metodo induttivo che poggia sul valore da attribuire al “patrimonio emozionale” (Ricardo Flores ed Eva Prats)⁹ quale dispositivo concettuale di lettura e progettazione sensibile, in grado di favorire un incontro tra il nostro presente e la memoria (anche immateriale) che caratterizza un luogo attraverso tracce sottese. Di qui il necessario coinvolgimento di coloro che questi spazi vivono, aprendo a un immaginario possibile, in cui le aree abbandonate, con i loro scarti, residui, fratture, possano trovare – almeno sulla carta – una risemantizzazione parziale, possibile e sostenibile. Il percorso che ha portato alle ipotesi progettuali è iniziato da questo «processo di accompagnamento» che, come sottolinea Ingold, consiste nel mettersi in cammino con ciò che si cerca di conoscere, a partire da un Report elaborato nel 2021 e

⁶ A. PARVIN, D. SAXBY, *Neighbourhood Design Guide*, London, Architecture00, Presentation Social Investment Strategy, 2006; cfr. la url:

https://static1.squarespace.com/static/5a9837aa8f513076715a4606/t/5ed0d8cb8c3f6405dc62a875/1590745329833/0055_design+guide_220906_final.pdf, consultato il 30/09/2025.

⁷ J. M. BESSE, *Paesaggio ambiente. Natura, territorio, percezione*, Roma, Derive Approdi, 2020, p. 74.

⁸ Cfr. T. INGOLD, *Making. Antropologia, archeologia, arte e architettura*, trad., it, a cura di G. Busacca, Milano, Raffaello Cortina, 2019.

⁹ Fra i diversi articoli, cfr. la url:

https://floresprats.com/wordpress/wp-content/uploads/2024/06/4.PUB_STUDIO_86.pdf, consultato il 20/08/2025.

incentrato sulla percezione del quartiere di Barriera di Milano da parte dei giovani¹⁰, per proseguire attraverso interviste e questionari condotti dagli studenti al fine di approfondire lo stato affettivo prevalente dei partecipanti, sia in relazione al quartiere, sia in rapporto all'area di progetto. Si tratta di "spazializzare" quelle emozioni "di base" o primarie che, secondo una lunga tradizione psico-evolutiva, sono considerate preriflessive, universali, discrete e riconoscibili non solo negli esseri umani, ma anche in molti altri animali. Queste sono: gioia, tristezza, paura, rabbia, sorpresa e disgusto (o disprezzo), alle quali sono state associate le emozioni di interesse e vergogna, attribuibili a una "consapevolezza di sé" maggiormente dipendente dalle influenze socio-culturali.

Tuttavia, come chiariscono diversi autori dell'*emotional turn* nelle scienze umane e sociali, la riscoperta delle emozioni non solo da un punto di vista individuale, bensì collettivo, risiede nel riconoscimento che: «la vita emotiva dell'essere umano non è "predefinita", né interamente determinata dalla biologia, [...] presenta piuttosto un elemento cognitivo che costruisce il significato in relazione alle intenzioni e ai progetti»¹¹. La riconosciuta importanza della dimensione cognitiva nella vita affettiva di ciascun individuo ha specularmente comportato lo studio dell'influenza del contesto sociale sulle emozioni, che diventano fondamentali per illuminare la vita quotidiana degli abitanti. È proprio questa stretta connessione fra dimensione cognitiva ed emotiva a emergere nelle elaborazioni degli studenti, dalle quali risulta come punto di forza il fascino dell'edificio con la sua imponente struttura (sottolineata per un certo grado di interesse e sorpresa), mentre la scarsa accessibilità, l'insicurezza e lo stato di degrado ne sintetizzano le maggiori criticità, restituite dalle emozioni negative prevalenti: rabbia, vergogna, tristezza e paura che caratterizzano sia l'edificio che l'area circostante (Fig. 3).

Da queste premesse è iniziato il lavoro progettuale, finalizzato a restituire alla comunità un brandello oggi abbandonato e sospeso di città, che tuttavia per la sua situazione di "soglia" ai margini del contesto urbano consolidato e per il potenziale suggestivo della carpenteria metallica che caratterizza l'edificio, può essere ancora in grado di esprimere valori innovativi e condivisi, a partire da quel "patrimonio emozionale" per cui gli spazi, come le cose, divengono compagni di viaggio nel loro continuo plasmarsi.

4. ALCUNI PROGETTI UNIVERSITARI. RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

Durante gli A.A. 2023-24/2024-25 in cui l'Atelier "Architettura ambiente e spazio costruito" si è occupato dell'ex "Centro di smistamento postale" di via Monteverdi a Torino, gli studenti hanno affrontato le complesse sfide del territorio e della rigenerazione urbana che lo sviluppo del progetto richiedeva, a partire dalle analisi condotte a livello urbano e sociale. Da un lato, l'esigenza di contestualizzare e rinforzare le connessioni con un brano di città che presenta forti problematiche interne (diseguaglianze socio-economiche, insicurezza, degrado), privilegiando azioni di riuso multifunzionale coerenti con pratiche di inclusione sociale e di formazione per le giovani generazioni. Dall'altro, la ricerca di un dialogo fra permanenza e innovazione, dove la valorizzazione dell'esistente riguarda sia l'imponente struttura dell'edificio, sia le tracce ancora presenti delle permanenze storiche del canale e della ferrovia, da considerare quali possibili parti integranti di un nuovo sistema vegetativo. Queste linee di inquadramento generale hanno orientato le riflessioni progettuali verso un'idea di

¹⁰ Si tratta del Report *I giovani torinesi: Barriera di Milano*, elaborato dal think tank giovanile Omnia Torino in collaborazione con l'Oratorio salesiano Michele Rua, per analizzare la percezione del quartiere di Barriera di Milano da parte dei giovani che lo frequentano e lo vivono, a partire da quelli dello stesso Oratorio. Fra gli aspetti negativi, risultano prevalenti: le diseguaglianze socio-economiche, l'insicurezza e il degrado urbano. Fra gli aspetti positivi, si sottolineano: la presenza di luoghi aggregativi, di buone scuole e la solidarietà. Cfr. la url: https://www.omniatorino.it/external-data/progetti/barriera-milano/Report_GiovaniBarriera_v.F.pdf, consultato il 07/10/2024.

¹¹ *Emotions and Social Change. Historical and Socio-logical Perspectives*, ed. by D. Lemmings and A. Brooks, London-New York, Routledge, 2014, p. 3.

rigenerazione che abbia nello spazio pubblico – inteso come “bene comune” – il collante di operazioni incentrate sulla dimensione sociale dell’intervento, in cui accanto all’apertura di nuove trasversalità in grado di ricucire l’edificio all’intorno – rendendo l’attuale ‘barriera’ porosa sul piano visivo e fruitivo – si potessero generare nuove forme di appartenenza e relazione, con spazi interconnessi, flessibili, adattabili e in taluni casi (parzialmente) reversibili. All’interno di questa cornice, emergono tre linee tematiche principali, riconducibili all’idea di “rovina”, di “biofilia”, di “connessione/sconnessione”. All’idea della rovina intesa come *humus* da cui il territorio attinge sostanze organiche utili alla comunità, si rifà il progetto *SPINE*¹² (Fig. 4) che – partendo dall’immagine evocativa di un cetaceo spiaggiato della cui linfa si nutrono, rivelandone man mano la spina dorsale, e vi nidificano altri esseri animali e vegetali – punta a realizzare un edificio simbolico e vitale. La spina dorsale è l’elemento portante di ogni vertebrato, allo stesso modo in cui l’ossatura metallica della struttura esistente, in un processo inverso, viene rimpolpata di nuove funzioni (un mercato coperto, poli culturali, aree di co-working, biblioteche e residenze) e di una nuova identità. Lo scheletro, con le attività che ospita, rappresenta quel *trait d’union* che ricuce assieme la trama della storia urbana locale con le speranze per il futuro del quartiere.

Sulla stessa linea programmatica si iscrive il progetto *Interitus. Abitare la rovina* (Fig. 4) che, richiamandosi agli ingombranti scheletri scarnificati delle industrie dismesse presenti sul territorio, decide di mettere in scena la struttura esistente infondendole una nuova linfa vitale. Quest’operazione di rianimazione viene suggerita dal concetto di spazio urbano quale capitale collettivo¹³ in grado di condurre gradualmente l’individuo verso quella transizione ecologica profonda che riconosce il valore delle relazioni tra vita e spazio, tra esseri umani e altre specie, sistemi e processi naturali. L’intervento si apre, dunque, sia alla comunità che alla natura selvaggia, proponendo, da un lato, di trasformare la struttura in un *landmark* simbolico e riconoscibile, dall’altro di spalancare le porte al “Terzo paesaggio” di Gilles Clément¹⁴, luogo limite in cui proliferano natura incontrollata e relazioni non normate.

Le questioni legate alla biodiversità e alla biofilia¹⁵, vengono ben esplicitate nel progetto *Sanctuarium Viridarium* (Fig. 5), che si configura come un modello di rigenerazione urbana sostenibile con l’obiettivo di ingenerare un parco urbano innovativo e inclusivo che coniughi ricerca e fruizione pubblica. I due volumi dell’edificio riorganizzato ospitano, da una parte, una residenza per studenti con spazi dedicati, dall’altra, un centro di ricerca sulla coltivazione inusuale, con relativi spazi espositivi, laboratori, biblioteca e area commerciale, insieme a un centro di coltivazione idroponica e di produzione del micelio, micro-serre, laboratori di giardinaggio e mercati floreali. Il parco, in stretta continuità funzionale, visiva e sensoriale con la struttura esistente, accoglie un anfiteatro naturale, un’area agricola e didattica, specchi d’acqua e spazi naturali liberi da vincoli progettuali.

Ultima, ma in realtà sottesa a tutti i progetti, è la questione della connessione con il contesto e della sconnessione della rigidità dell’edificio, pur all’interno di un’ampia conservazione della sua struttura metallica. Partendo dalla valorizzazione delle visuali che si aprono verso la Basilica di Superga e la Mole Antonelliana, il progetto *Centoundici - 1110* (Fig. 5) ricuce la trama simbolica, emotiva e sensoriale che unisce il sito al quartiere e alle bellezze panoramiche e artistiche che lo circondano. La massa granitica del fabbricato viene spezzata in tre volumi distinti dalle direttrici visive e frantumata ulteriormente in un gioco di linee e superfici, addizioni e sottrazioni di volumi, pieni e vuoti, che intessono relazioni con il territorio, rimarcando allo stesso tempo una certa discontinuità estetica e funzionale.

¹² Dall’inglese ‘spina dorsale’.

¹³ Cfr. P. VIGANÒ, *Il giardino biopolitico. Spazi, vite e transizione*, Roma, Donzelli Editore, 2023.

¹⁴ Cfr. G. CLÉMENT, *Manifesto del Terzo paesaggio*, Macerata, Quodlibet, 2014.

¹⁵ Con il termine *Biophilia* si intende quella tendenza innata dell’essere umano ad essere attratto dalla vita e dalla natura.

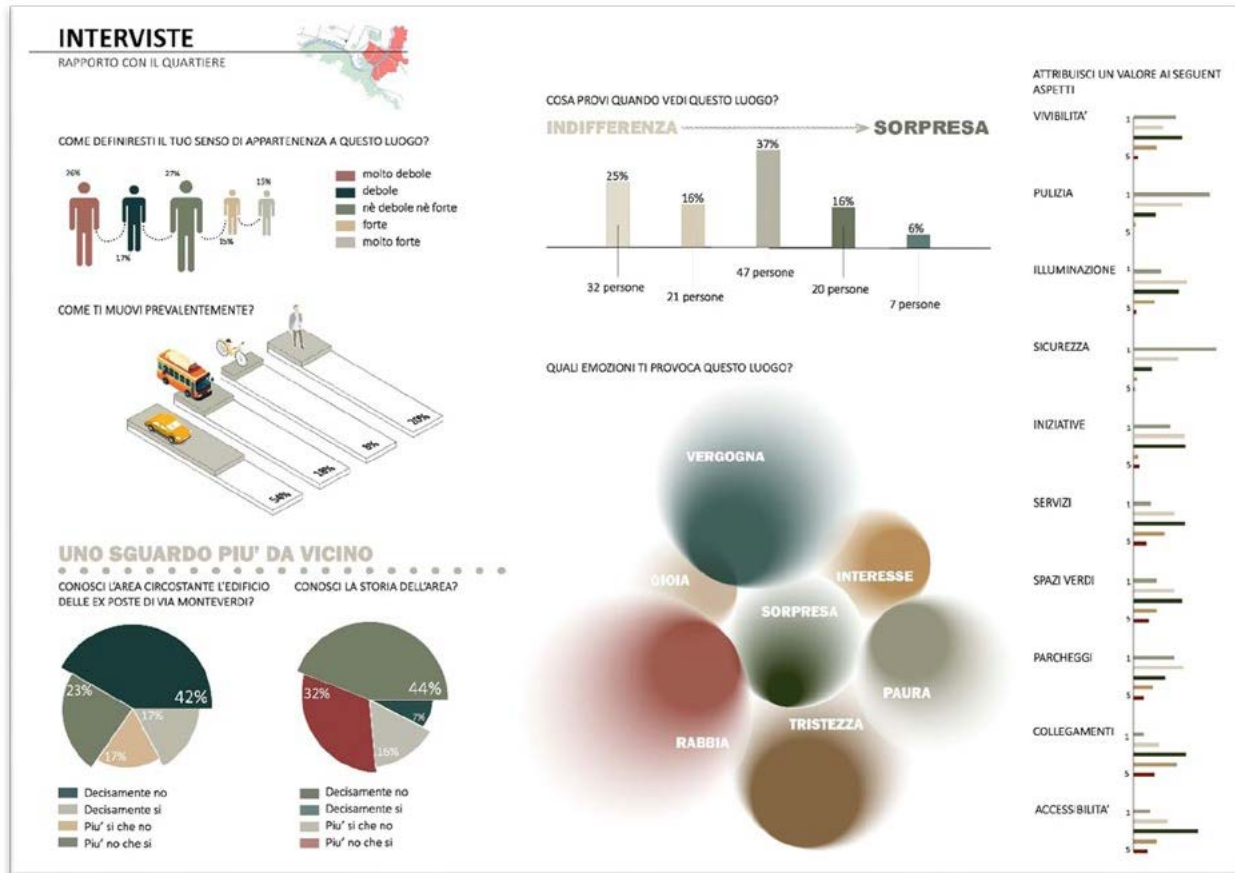


Fig. 3. C. Costamagna, G. D'Alessio, E. Forte, C. Giacosa, A. La Carbonara, R. Palermo, M. Pollano, F. Scirpoli, D. Sentieri, A. Serra, S. Serratore, N. Sillano, E. Sosso, L. Speranza, S. Steffanina, M. Suprovici, J. Vian, A. Zappalà: restituzione parziale di interviste e questionari (A.A. 2024/25).



Fig. 4. Masterplan di progetto: a sinistra, F. Racciu, L. Trevisan e L. Molino (A.A. 2023/24), *Interitus. Abitare la rovina*; a destra, D. D'Antoni, L. Filippini Battistelli e A. La Carbonara (A.A. 2024/25), *SPINE*.



Fig. 5. Masterplan di progetto: a sinistra, M. Colitti, G. Paese e S. Veglianti (A.A. 2023/24), *Centoundici – 111°*; a destra, N. Pollano, L. Speranza e M. Suprovici (A.A. 2024/25), *Sanctuarium Viridarium*.

GANGEMI EDITORE[®]
INTERNATIONAL^{SrA}

FEBBRAIO 2026

www.gangemieditore.it